

Accogliere Studenti Rifugiat*, Migranti e Internazionali

Un opuscolo illustrato per sensibilizzare docenti, personale amministrativo e popolazione studentesca sul tema dell'accoglienza di studenti rifugiat*, migranti e internazionali.



Studenti con background di rifugiat*, migranti e internazionali sono una componente importante e preziosa della nostra comunità accademica. La loro inclusione arricchisce e diversifica le università, contribuendo a posizionarle a livello globale. Allo stesso tempo, l'integrazione di quest* studenti nella vita universitaria presenta numerose sfide e opportunità.



Questo opuscolo offre consigli pratici su come migliorare la loro accoglienza. È stato realizzato grazie a indagini svolte con docenti, studenti e personale accademico provenienti da cinque università europee, tutte parte della rete **EUniWell – European University for Well-being**. L'opuscolo affronta sei temi fondamentali legati all'accoglienza e all'inclusione, illustrando esempi e buone pratiche in diversi contesti. Tutti i contenuti si basano su esperienze dirette, in uno spirito di condivisione e co-creazione.

Questo lavoro vuole essere utile sia al personale docente e amministrativo, sia alla comunità di studenti che desiderano comprendere meglio l'esperienza de loro pari e capire come migliorare l'accoglienza nelle nostre università.





Tema 1: Accessibilità' delle Informazioni

Esperienze vissute:

- * Studenti rifugiat* e internazionali fanno spesso fatica a reperire e ad accedere a informazioni specifiche rispetto alle loro esigenze.
- * La burocrazia può essere molto lenta.

"Ho passato un intero anno in cerca di informazioni." (Studente rifugiat*)

"Conosco molte persone che hanno applicato per un visto studentesco. E' stato dato loro un appuntamento dopo nove mesi...trascorsi i quali hanno ricevuto un nuovo documento che sarebbe scaduto dopo uno o due mesi. Simili episodi hanno un impatto sul nostro benessere e la nostra salute mentale." (Studente rifugiat*)

- * I passaggi burocratici possono essere molto complicati da comprendere, specialmente per chi è in cerca di borse di studio.

"Le università dovrebbero semplificare le procedure per studenti rifugiat. Abbiamo già così tante pratiche da gestire per le nostre richieste di asilo."* (Studente rifugiat*)

- * I siti web delle università possono essere difficili da consultare.
- * Le università talvolta utilizzano un gergo tecnico e un linguaggio accademico difficili da comprendere.

"...arrivi qui e poi ti lasciano andare e non sai dove trovare le cose, non sai parlare bene" (Studente internazionale)

- * Le università potrebbero non avere un punto di riferimento centralizzato dove trovare tutte le informazioni.
- * I diversi status di immigrazione nei vari paesi europei rendono difficile per alcun* studenti trovare informazioni utili per la loro situazione.
- * Molt* studenti vengono rimbalzat* da un ufficio amministrativo all'altro, senza che nessuno sembri avere le informazioni giuste.

"Ti senti un numero." (Studente internazionale)



- * Alcuni* studenti potrebbero aver bisogno di un'assistenza specialistica da parte di professionisti legali, a seconda del loro status migratorio.

- * La situazione di chi ha presentato una richiesta di asilo potrebbe cambiare durante il percorso di studi, richiedendo un'assistenza continuativa.

- * Ogni studente dovrebbe sentirsi rassicurat* che l'Università è dalla sua parte e può indirizzar* verso servizi appropriati a livello locale.

Buone pratiche:

- * L'università offre un punto di contatto dedicato per studenti migranti e rifugiat*, in grado di indirizzar* verso le informazioni corrette e offrire loro un supporto completo.

Il Meeting Point dell'Università di Leiden è uno spazio di incontro aperto dove gli studenti possono ricevere aiuto per orientarsi nei Paesi Bassi e all'interno dell'Università. Offre un ambiente accogliente per fornire assistenza a studenti rifugiat*, studenti di prima generazione e studenti provenienti dal Suriname e dalla regione caraibica dei Paesi Bassi. Il supporto offerto include lezioni di lingua, mentoring e un punto informativo unico per affrontare le procedure di ammissione, la scelta degli studi, questioni finanziarie e consigli sul percorso professionale.

- * L'informazione è presentata in modo accessibile e chiaramente indirizzata ai diversi tipi di status degli studenti immigrati.

- * Un supporto continuativo per studenti il cui status di immigrazione cambia è fornito da professionisti legali, internamente all'Università o tramite servizi esterni ai quali vengono indirizzati. Questo include studenti richiedenti asilo che potrebbero ottenere o vedere respinta la loro richiesta durante gli studi.



Tema 2: Qualcun* che guidi e ascolti

Esperienze vissute:

* Senza un punto di riferimento e di supporto, alcun* studenti internazionali e rifugiat* si trovano alla deriva.

"Affrontiamo maggiori difficoltà di altri studenti, che spesso possono contare su borse di studio o risorse finanziarie." (Studente rifugiat*).

* Può essere difficile capire a chi rivolgersi. Il personale amministrativo aiuta con la burocrazia, il personale accademico con le questioni didattiche, mentre alcuni servizi di assistenza si occupano della salute mentale, ma alcuni problemi intersecano tutte queste aree e richiedono un supporto maggiormente integrato.

* I servizi di assistenza universitaria talvolta non dispongono delle competenze interculturali necessarie per offrire un supporto adeguato.

* Studenti internazionali e rifugiat* affrontano una serie di sfide specifiche che richiedono una conoscenza approfondita della loro situazione personale, che molti rappresentanti del personale universitario e studentesco non possiedono.



"A volte, alcun studenti internazionali hanno bisogno di un riferimento con cui parlare. Desiderano semplicemente essere ascoltati*, anche quando sanno che il personale universitario non può risolvere tutti i loro problemi."* (Figura amministrativa).

* Studenti internazionali e rifugiat* desiderano sentirsi importanti e valorizzati* come ogni altr* studente.

* Quando cercano supporto, a volte si scontrano con un muro di incomprensione.

Un richiedente asilo sta studiando francese e, a causa delle condizioni del suo permesso, non può partecipare all'anno all'estero. "Cosa intendi con 'non puoi andare all'estero'? Basta prendere un passaporto!" risponde un docente, non comprendendo che il richiedente asilo non può viaggiare mentre attende una decisione sulla sua domanda.*

Una studentessa richiedente asilo si rivolge al servizio di assistenza e viene assegnata a una figura di tutor. Quando confida di avere attacchi di panico al pensiero di essere rimandata in Sudan, questa figura minimizza la situazione e le dice: "Non succederà, concentrati sul presente". La studentessa si sente ignorata e invisibile.

"Quando sono arrivato, una persona molto gentile della Student Union è stata premurosa con me, mi ha guidato e mi ha fatto sentire a casa." (Studente internazionale)

* È fondamentale prevedere un ruolo specifico per le figure di tutor in grado di comprendere le esperienze e le difficoltà continue affrontate da studenti richiedenti asilo e rifugiat*. A tali figure deve essere garantito un supporto socio-assistenziale e culturale adeguato, che includa la conoscenza di questioni quali le procedure per la richiesta di asilo, i lunghi periodi di attesa, le preoccupazioni per i familiari rimasti nei Paesi d'origine, i traumi irrisolti legati al viaggio e gli episodi di razzismo nel nuovo Paese.

Buone pratiche:

* A ogni studente è assegnato una figura di tutor o mentore tra il personale docente o studentesco che ha una formazione specifica per supportare studenti internazionali e/o rifugiat*.

"Abbiamo avuto un incontro tra studenti rifugiat e alcuni componenti del personale ed è stato molto positivo per noi, perché abbiamo potuto raccontare la nostra storia e ci siamo sentiti* ascoltati*."* (Studente rifugiat*)

* Studenti e personale accademico hanno l'opportunità di seguire una formazione su come supportare studenti internazionali e/o rifugiat*, ottenendo una certificazione specifica.

Esempio: una studente scopre che suo padre è stato arrestato ed è in attesa di essere deportato. All'inizio non sa a chi rivolgersi, ma si confida con la sua tutor, che si attiva per trovare supporto attraverso il servizio di consulenza dell'Università. La tutor la aiuta anche a ottenere una proroga per la sua tesi. Sottolinea che, pur non potendo comprendere pienamente cosa stia provando, è solidale e pronta ad ascoltarla.



Tema 3: Barriere Linguistiche



Esperienze vissute:

* I problemi legati alla lingua influiscono su molti aspetti della vita: fare amicizia, ottenere informazioni, trovare un lavoro, ecc.

* Può essere difficile concentrarsi sugli studi mentre si impara una nuova lingua.

"Certamente, la lingua è il primo ostacolo." (Studente rifugiato*)

* Compagn* di corso e docenti potrebbero parlare troppo velocemente e non essere comprensibili.

* Studenti madrelingua potrebbero usare espressioni gergali difficili da capire.

* I problemi linguistici possono essere particolarmente complicati durante i colloqui con supervisor accademici*.

* Alcuni* studenti potrebbero sentirsi in imbarazzo a spiegare che cosa non capiscono.

* Alcuni* studenti potrebbero affrontare casi di micro-razzismo o aggressioni a causa di problemi di comunicazione.

"A volte le persone negli uffici non sono pazienti quando vedono che non parliamo bene, e a volte non danno le risposte giuste." (Studente internazionale)

* Studenti internazionali e rifugiati* possono sentirsi esclusi dalla cultura locale dei loro coetanei e dal gergo che usano.

"Provo a parlare con i compagni britannici, ma lo trovo molto difficile. I britannici parlano davvero velocemente e ciò che so io e ciò che sanno loro (interessi comuni) possono essere molto diversi." (Studente internazionale)



Buone pratiche:

* Programmi linguistici su misura.

La Birmingham International Academy gestisce programmi linguistici dedicati e fornisce supporto aggiuntivo a studenti internazionali. È un centro di riferimento dove possono rivolgersi per ricevere assistenza nella comprensione dei compiti e lavorare nella nuova lingua.

* Tutor utilizzano un linguaggio accessibile e sottotitoli durante gli eventi su Zoom.

* Compagn* di corso offrono un supporto nell'apprendimento della nuova lingua.

"Ho iniziato a sentirmi integrato quando ho incontrato altri studenti, sia internazionali che locali... Ho anche iniziato a studiare la lingua del Paese e ho raggiunto un livello più alto, e ora mi sento un po' più sicuro."* (Studente rifugiata)

"Una tutor mi ha spiegato che parlare un'altra lingua poteva anche rappresentare un vantaggio, poiché potevo portare la letteratura del mio Paese nella mia tesi e fare uno studio comparativo. È stato davvero gratificante vedere valorizzato questo aspetto, anziché considerarlo come un ostacolo." (Studente internazionale)



Tema 4: Mancanza di Relazioni con Altri* Studenti

Esperienze vissute:

* Alcuni* studenti internazionali possono ritrovarsi **segregati*** in gruppi in base alla lingua o al background culturale.

"...ho scoperto che non ci sono molt studenti locali nel mio corso, e gli studenti internazionali e nazionali non si mescolano né parlano tra loro. Mi interessa molto condividere la cultura con studenti locali, e penso che poterli* conoscere in piccoli gruppi informali sarebbe molto utile."*
(Studente internazionale)

"In aula, studenti britannic e internazionali non si siedono insieme."* (Studente internazionale)

* Studenti locali potrebbero **non impegnarsi a sufficienza** per includere studenti internazionali o invitarli* a eventi o occasioni di socializzazione.

"A volte sembra che ci siano due bolle distinte nel campus." (Studente internazionale)

"(Noi) non abbiamo abbastanza attività condivise con studenti locali."
(Studente internazionale)

* Talvolta, il personale accademico e studentesco potrebbe **avere opinioni etnocentriche** o preconcette su studenti provenienti da determinati contesti.

Esempio: un docente presume che una studente avrà un inglese scarso perché è cinese e parla molto lentamente. Quando la studente risponde fluentemente, il docente rimane sorpreso.

* Durante il lavoro di gruppo, alcuni* studenti internazionali vengono segregati in gruppi in base alla nazionalità e **non sono incoraggiati* a mescolarsi** con studenti locali.

* Spesso, studenti internazionali desiderano conoscere la cultura locale e fare amicizie con persone del posto, ma **provano timidezza**.

Buone pratiche:

* Studenti internazionali sono **incoraggiati a mescolarsi con studenti locali** attraverso il lavoro di gruppo in aula.

* Le associazioni di studenti internazionali collaborano con altre associazioni per **organizzare eventi congiunti**.

* Studenti locali sono cordiali e accoglienti nei confronti di studenti internazionali e rifugiat* e riconoscono che potrebbero aver bisogno di aiuto per integrarsi. **Eventi e feste sono occasioni di reciproca conoscenza**.

* Docenti e personale universitario **vedono ogni studente come un individuo** e si astengono dal fare generalizzazioni basate sul background di provenienza.



Tema 5: Costruire Reti e Fare Amicizie

Esperienze vissute:

* Spesso studenti rifugiat* e internazionali arrivano nella loro nuova università **senza reti già definite e amici**.

* Senza reti informali può essere **difficile accedere a certe informazioni**, come sapere dove rivolgersi per ottenere determinati servizi.

"Può suonare sciocco, ma per me era un problema reale sapere dove andare a farmi fare le treccine. Alla fine mi sono rivolta all'associazione afro-caraibica dell'università e ho chiesto a una ragazza con i capelli simili ai miei, che mi ha indicato un parrucchiere specializzato fuori dal campus." (Studente internazionale)

* Studenti rifugiat* e internazionali possono sentirsi **sol* e sopraffatt***.

* Potrebbero non essere familiari con le **norme culturali comuni** per fare conoscenza e amicizia.

"Per non fare niente di stupido, preferivo non parlare, non fare niente, giocare sul sicuro." (Studente internazionale)

* Il senso di isolamento sociale che provano all'interno dell'università si può estendere al più ampio contesto della comunità, dove sovente **non hanno alcuna rete pre-esistente**.

"Ho iniziato a frequentare una chiesa e ho conosciuto molte persone in questo modo. È stato bello avere anche una comunità di amici fuori dall'università per imparare di più sulla nuova società." (Studente internazionale)

* L'università può essere percepita come un **luogo di segregazione**.

"Avere una varietà di punti ristoro internazionali all'interno dell'università o organizzare una fiera di cibo internazionale aiuta a farci sentire maggiormente integrat."* (Studente internazionale)



Buone pratiche:

* **Frequentare le associazioni e i gruppi studenteschi** può essere un ottimo modo per socializzare e incontrare nuove persone con interessi comuni.

"Ho iniziato a giocare a calcio con la squadra dell'Università e questo è stato un ottimo modo per incontrare nuove persone – il calcio ha un linguaggio universale! Sul campo siamo tutti uguali e lavoriamo in squadra." (Studente rifugiat*)

"Sento che far parte della squadra di atletica mi ha fatto sentire più di un studente rifugiato. Ho indossato con orgoglio la felpa dell'università e ho provato un senso di appartenenza. Ho anche vinto una corsa di 5 km e mi sono sentito orgoglioso di rappresentare la mia università."* (Studente rifugiato)

* L'università può anche **ospitare eventi che promuovono la socialità** tra nuovi studenti, includendo eventi diversi, come per coloro che non consumano alcool o che mangiano cibo halal.

"È bello conoscere altr studenti rifugiat* che potrebbero vivere situazioni simili. Non è facile per tutt* condividere la propria storia. Tuttavia, uno spazio comune sarebbe davvero di aiuto"* (Studente rifugiat*)

"Sono andat alla celebrazione del PRIDE LGBTQ dell'università ed è stata un'esperienza fantastica."* (Studente internazionale)

* Studenti più familiari col luogo potrebbero contattare studenti internazionali e rifugiat* per **parlare con loro e invitarli* a eventi sociali**.

"La prima volta che sono stato invitato a bere qualcosa dopo la lezione sono rimasto stupito da quanto bevessero i miei compagni, ma loro mi hanno preso in giro in modo scherzoso dicendomi che non dovevo stare al loro passo! Riesco a bere solamente una birra e non sono abituato a bere in compagnia in quel modo nel paese da cui vengo, ma ha significato molto per me essere invitato." (Studente internazionale)

* Le università possono fornire agli studenti le risorse per conoscere **comunità fuori dall'ambito accademico** come ONG, associazioni sportive e artistiche.

"La nostra università distribuisce a studenti internazionali un pacchetto di benvenuto con un elenco di servizi locali; include informazioni su posti in cui vendono cibo tipico del nostro paese, così come su questioni pratiche come l'assistenza medica." (Studente internazionale)



Tema 6: Promuovere l'Empatia

Esperienze vissute:

* Personale accademico e studenti possono non comprendere pienamente le **difficoltà** che studenti rifugiat* e internazionali affrontano nella loro vita quotidiana.

"Quando leggiamo le notizie non è semplicemente qualcosa che sta succedendo ad altre persone. Siamo costantemente preoccupat per i nostri amici e la nostra famiglia a casa e a volte ci sentiamo in colpa per aver avuto la fortuna di potere scappare."* (Studente rifugiata)



"Mentre tenevo il mio corso c'erano studenti che facevano fatica. Erano sempre in ritardo con i loro compiti e arrivavano in ritardo ad ogni lezione. Ho chiesto loro: "è tutto ok?". Una ragazza, dal Pakistan, mi ha spiegato, "...Devo accompagnare mio fratello più piccolo a una scuola speciale la mattina." Non ne avevo idea. Una volta che ho capito la sua situazione, ho smesso di sentirmi irritata e sono diventata solidale. Negli anni ho imparato che molti studenti, soprattutto coloro che appartengono a minoranze, affrontano molte più difficoltà di studenti che sembrano essere perfett." (Docente)*

* Le circostanze specifiche di studenti che affrontano la richiesta di asilo spesso non sono ben comprese, inclusi i lunghi ritardi e i periodi di insicurezza in cui si sentono spaventat* per il loro futuro. Ad esempio, potrebbero non avere con i documenti necessari (come quelli che attestano le loro precedenti qualifiche) perché non hanno potuto portare niente con loro durante la fuga dal proprio Paese.

"In quanto richiedente asilo mi è stato negato lo status di rifugiat, ma ho potuto fare ricorso. Alcuni* tutor hanno scritto lettere di supporto e ho un'amica, che ho conosciuto durante il corso, che è venuta all'udienza del mio ricorso per testimoniare e questo ha significato moltissimo per me."* (Studente rifugiat*)

* Alcuni* student* potrebbero pensare che, col fatto che sono stranier*, la loro permanenza nel paese è limitata nel tempo e trovano **difficile immaginare un futuro professionale.**

* Studenti internazionali e rifugiat* potrebbero essere vist* come un gruppo omogeneo e le persone potrebbero non realizzare che hanno **punti di forza e bisogni individuali.**

Buone pratiche:

* Le università possono organizzare eventi pubblici per dimostrare solidarietà verso persone rifugiate e **celebrare la diversità** del proprio corpo studentesco.



"La nostra università ha un'associazione che supporta studenti rifugiat e organizza un'intera settimana di eventi in occasione della Refugee Week, per mostrare solidarietà e dare maggiore visibilità alla diversità del corpo studentesco."* (Studente rifugiat*)

* Le università possono riconoscere che alcuni* studenti possono non avere prove delle loro qualifiche e **organizzare modi alternativi di valutare la loro ammissibilità a un determinato corso**, come ad esempio un colloquio.

* È importante riconoscere che il **supporto deve essere diversificato in base all'età**. I bisogni di un* studente matur*, di 34 anni, saranno molto diversi da quelli di un* diciannovenne.

Welcome Re-Course è un progetto collaborativo di un gruppo di ricerca che include studenti e docenti di diverse università europee parte di **EUniWell – the European University for Well-being**. Condividiamo pratiche di ricerca e didattica inclusive rispetto ai temi dell'accoglienza e dell'inclusione di studenti rifugiat*, migranti e internazionali, supportando così la fondamentale missione di EUniWell di migliorare il benessere all'interno delle università e della società.

Per maggiori informazioni su EUniWell, visita il nostro sito: **www.euniwell.eu**

Questa risorsa formativa è disponibile in Inglese, Francese, Tedesco, Svedese, Italiano and Spagnolo. Può essere scaricata in tutte le lingue disponibili al seguente sito web: **www.euniwell.eu**

